

ai nostri amici

**Comunicazioni per gli amici e i sostenitori
dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«
Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada
Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo**

*Cari amici dei nostri bambini degli ostelli
in Asia e in America Latina,*

*l'anno appena trascorso mi ha chiaramente indicato
i miei limiti, ciò che il corpo può fare e cosa invece
è semplicemente troppo. Sebbene, con i miei 62 anni,
non mi possa definire una donna anziana e affronti
ancora con gioia ed energia ogni giorno che il Signore
mi dona, talvolta i tanti viaggi mi stancano.*

*Le Sorelle di Maria hanno istituti in 16 luoghi del
mondo, con migliaia di bambini e ragazzi, con
insegnanti e formatori, in due continenti, con decine
di ostelli, scuole, laboratori didattici, ospedali ed altri
istituti per il bene dei poveri. È mio compito conoscere
e visitare ogni posto, controllare se tutto va bene,
suggerire cosa fare. Devo ammettere che è piuttosto
impegnativo.*

*L'anno scorso qualche volta avrei potuto addormen-
tarmi in piedi, tanta era la stanchezza. Da Adlas nelle
Filippine, dove la Congregazione ha la sua sede, sono
andata negli Stati Uniti, poi in Brasile e successiva-
mente in Guatemala. Ho avuto impegni anche in
Africa, per la precisione a Dar es Salaam, la maggiore
città della Tanzania. Vi spiegherò in seguito di che
cosa si trattava. Sono stata in Europa, dai nostri
amici tedeschi e anche in Svizzera. Quest'anno potrete
incontrarmi anche a Vienna. Non esiste infatti altra
zona del mondo che presti tanto sostegno alle Sorelle
e ai loro assistiti come Germania, Svizzera e Austria.
Noi ve ne siamo molto grate!*



Per il resto tutto procede bene e siamo molto soddisfatti e felici di questo andamento. Tutto sommato il 2017 è stato positivo per noi. A Tegucigalpa in Honduras, le ragazze e i ragazzi vivono e studiano con impegno, come del resto negli altri ostelli che abbiamo in Messico, Guatemala, Brasile, Corea e nelle Filippine. La maggior parte dei bambini ha buone opportunità e potrà apprendere molto più dei propri genitori.

Ci ha fatto molto piacere la visita dell'ambasciatore delle Filippine negli Stati Uniti, José Manuel Romvaldes, che vorrebbe assumere uno dei nostri ex studenti per la cucina dell'ambasciata nel suo paese ospitante, desiderio per il quale ha tutto il sostegno e l'approvazione di Sua Eccellenza Yung Kim, ambasciatore americano a Manila.

Il nostro ospedale in Brasile, a poca distanza dall'ostello per ragazze, è stato chiuso dopo che lo Stato ha costruito un ospedale nelle vicinanze. Non dobbiamo quindi più provvedere alle persone senza mezzi che curavamo nella nostra struttura. Tuttavia, la clinica odontoiatrica aperta a Santa Maria incontra un grande apprezzamento soprattutto da parte degli abitanti degli slum. Giorno dopo giorno, una media di 17 pazienti bussa alla nostra porta e anche le 842 ragazze dell'ostello di Santa Maria vi ricevono cure dentistiche.

In Corea la situazione è simile. Lo scorso anno abbiamo chiuso al pubblico il "Doty Memorial Hospital" ed ora ci limitiamo a curare i nostri assistiti di Seoul e Pusan. A suo tempo, l'assistenza medica per i poveri era carente.

Oggi invece il paese può contare su un numero sufficiente di ospedali pubblici che accolgono anche i tanti immigrati.

Questo è tutto per oggi. Con i saluti affettuosi di

Sorella Maria Cho

Suor Maria Cho e tutte le «Sorelle di Maria»



Queste quattro ragazze hanno trovato una nuova casa nella Girlstown Biga.

Le Sorelle fanno regolarmente visita alle famiglie negli slum, a volte anche accompagnate da uno dei loro ragazzi.



I sogni si avverano

Dopo un anno si può fare un bilancio del nuovo ostello per ragazzi in Honduras. Il 30 gennaio 2017, 250 ragazzi si sono trasferiti nella nuova *Villa de los Niños*. Non hanno avuto molto tempo per ambientarsi; infatti le lezioni sono iniziate subito.

I primi frutti del lavoro sono già stati raccolti. Al concorso regionale di scienze naturali, svoltosi il 4 agosto, i ragazzi hanno vinto il primo premio mentre al concorso nazionale del 28 agosto si sono aggiudicati un eccellente secondo posto. «*Proprio non ci aspettavamo che, dopo così poco tempo,*



i nostri ragazzi ottenessero risultati di questo calibro», scrive Suor Acela.

Di certo nessuno dei 250 teenager avrebbe potuto proseguire gli studi, se non ci fosse stato il nostro ostello. Ma dalle Sorelle imparano anche altro. Nei locali scolastici sono infatti disponibili computer e nelle officine didattiche banchi di lavoro, armadi elettrici e impianti di saldatura. Al termine della scuola tutti dovranno essersi appropriati degli strumenti del mestiere per trovare un posto di lavoro sicuro.



In questi giorni inizia il secondo anno alla *Villa de los Niños*. Solo al termine delle iscrizioni le Sorelle sapranno esattamente quanti sono i ragazzi. Purtroppo accade spesso che poco prima del termine alcuni genitori decidano di non affidare i loro figli alle Sorelle. Talvolta per paura, ma generalmente per necessità, perché i ragazzi contribuiscono con il loro lavoro a mantenere la famiglia. Grazie a Dio sono una minoranza e le Sorelle sperano quindi di poter accogliere nuovamente circa 250 nuovi studenti.



Il percorso per diventare ingegnere

Nelle Filippine, gli assistiti delle Sorelle di Maria provengono da tutti gli angoli del Paese.

Ognuno ha la sua storia. Ma, hanno tutti qualcosa in comune: non avrebbero avuto alcuna possibilità di istruzione. Oggi invece vivono e studiano dalle Sorelle, impegnati a costruirsi un futuro senza il flagello della povertà.

I giovani scrivono da dove provengono, quali esperienze hanno dovuto affrontare e cosa si augurano

per il futuro. È ciò che ha fatto anche il diciassettenne Emmanuel B. Paluga. Frequenta l'undicesima classe nella Boystown di Adlas e finora è sempre stato tra i migliori.

«Sono venuto al mondo il 21 dicembre del 2000. I primi nove anni della mia vita sono stati pieni

di gioia e leggerezza, perché mio padre provvedeva a noi. Era un talento: sapeva saldare, lavorare il legno e anche riparare i motori.

Lavorava così tanto che in genere lo si vedeva solo di domenica. Nel 2009 si è ammalato e stava sempre più spesso a casa, a letto. Per questo ero triste e mi sentivo indifeso. Infine i miei genitori hanno deciso che mio padre sarebbe tornato nel suo villaggio d'origine per riprendersi.

Alla partenza dell'autobus mi ha promesso che sarebbe guarito. Dopo qualche tempo l'abbiamo raggiunto a Bohol. Eppure nemmeno là si riprendeva. Tre mesi dopo è stato liberato dalle sue sofferenze, lasciandomi orfano di padre.

Mia madre ha quindi deciso che dovevamo trasferirci dalla sua famiglia su una piccola isola, dove avrebbe certamente trovato lavoro. Tuttavia, non avendo ottenuto un impiego, si è trasferita a Cebu

e noi siamo rimasti con i parenti. Noi però non stavamo bene. Mia sorella si è ammalata e i vicini superstiziosi hanno sparso la voce che era posseduta da spiriti maligni. Quindi non abbiamo più potuto andare a scuola. Dopo lunghi mesi nostra madre ci ha ripresi con sé. Ma è stato un periodo duro.

Con il suo lavoro di lavandaia guadagnava molto poco e dopo la scuola noi figli dovevamo lavorare per mantenerci. Nelle vacanze sgobbavamo in alcuni cantieri vicini, trasportando sacchi pieni di sabbia e ghiaia. La nostra dimora era una baracca di legno con il tetto rotto. Con i soldi che avevamo non potevamo permetterci di più.

Quando ero nella sesta classe, mia madre ha sentito parlare delle scuole delle Sorelle di Maria e ci siamo recati insieme al colloquio di accettazione. Il pensiero che mia madre volesse cacciarmi è stato



La Boystown Adlas vicino a Manila ospita 2094 ragazzi.

un shock per me. Quando sono stato accettato, lei era superfelice, io no.

Nel momento in cui ho varcato per la prima volta la soglia della scuola delle Sorelle, tutto è cambiato. Mi sono reso conto di quale fortuna e privilegio rappresenti poter vivere e studiare qui. Alla Boystown c'è tutto ciò che mi occorre, senza tasse scolastiche. Ho capito che ora tutto dipende dal mio impegno. Essendo il migliore del mio anno, sono stato pre-

miato. Durante le vacanze sono stato a trovare mia madre. Era molto contenta e ha fatto appello alla mia coscienza, affinché io non allenti la presa, per fare del mio sogno una realtà. Desidero infatti diventare ingegnere. Ma forse una cosa è ancora più importante: voglio liberare la mia famiglia dalla morsa della povertà, con l'aiuto di questa scuola.

Desidero esprimere la mia gratitudine a tutti i sostenitori di questo istituto. Senza di loro le Sorelle non potrebbero aiutare tanti bambini poveri come me. Spero che la mia vita sia di esempio e induca tante persone generose a fornire il loro aiuto per la formazione dei bambini poveri».

Nell'agosto 2017 Emmanuel ha vinto la medaglia d'oro a una gara di matematica del comprensorio scolastico. Oltre alle normali lezioni, tra i suoi compiti c'è anche quello di fungere da student teacher e insegnare matematica nella decima classe. Durante le ferie degli insegnanti tiene un totale di sei lezioni. Inoltre nei laboratori didattici della scuola tiene il corso di Auto e carrozzeria. Dopo il diploma vuole assolutamente studiare meccanica e spera di ottenere una borsa di studio per un'università.

Repubblica delle Filippine

Abitanti: 104 milioni (2017)
Isole: 7.107
(di cui circa 800 abitate)

Capitale: Manila

Aspettativa di vita: uomini 69 anni
donne 75 anni

Popolazione sotto la
soglia di povertà: 25 %

Mortalità infantile: 28 per mille

Bambini senza certificato
di nascita: 1 700 000



A fianco di Suor Gertrudes, Emmanuel mostra la sua medaglia e l'attestato.



Emmanuel insegna matematica come *student teacher* nella decima classe.

Gli *alumni* fanno del bene

Hanno iniziato una vita professionale di successo, spesso sono già genitori, ma ricordano con grande piacere il loro periodo scolastico, gli anni dalle Sorelle.

Altrimenti perché impegnarsi come volontari per gli ostelli delle Sorelle di Maria?



Senza gli ex studenti, molte cose non sarebbero possibili per la Congregazione. Ad esempio offrono assistenza nel passaggio alla vita lavorativa, tenendo seminari o corsi negli ostelli.

Spesso forniscono contatti con buoni datori di lavoro, sono a conoscenza di posti vacanti o si mettono a disposizione come coach per i nuovi assunti.

Quando le Sorelle si recano in luoghi isolati per fare visita a contadini poveri oppure negli slum delle metropoli, talvolta sono accompagnate da ex studenti che vi sono nati.

Da alcuni anni gli *alumni* hanno creato una propria associazione che coordina molte delle attività, ma raccoglie anche contributi e donazioni. L'organizzazione *Alumni of the Sisters of Mary School* ha anche un bilancio certificato con 2379 milioni di pesos filippini (circa 46 000 franchi) di donazioni agli istituti delle Sorelle di Maria.

Con tutto il bene che fanno, gli *alumni* sono soprattutto un modello per gli attuali assistiti: hanno saputo sfruttare l'opportunità di una vita dignitosa, fuori dai quartieri poveri da cui provengono le loro famiglie.

I nostri assi della matematica in Honduras

Dopo esser salita sul podio delle Olimpiadi della Matematica nel 2014 e 2015, lo scorso anno ha vinto il primo premio diventando campionessa nazionale di matematica: si tratta di Eva Guadalupe Guzmán. Ma non è tutto. La giovane sedicenne ha vinto anche la medaglia d'oro in fisica. Suor Liliana della *Villa de las Niñas* di Tegucigalpa scrive:

«Eva è cresciuta con sette fratelli in condizioni di estrema povertà. Sin dal suo ingresso nella nostra scuola nel 2014, il suo percorso si è dimostrato eccellente. Non solo a scuola, ma anche sul piano spirituale e morale è una studentessa modello».

Quest'anno Eva rappresenterà l'Honduras ai Giochi dell'America Centrale.

Medaglia e attestato sono il premio per l'impegno di Eva.



Visto con i propri occhi

Spesso accade che i donatori bussino alla porta degli ostelli delle Sorelle di Maria in Asia o in America Latina. Il Dr. Rohrer è alla sua seconda visita. Leggete le sue impressioni.

«Stimolato dalle vostre lettere, vi trasmetto una breve relazione delle mie visite presso le Sorelle di Maria. Occasionalmente mi capita di recarmi nelle Filippine per ragioni professionali e private. Per la seconda volta ho colto quindi l'occasione per visitare un ostello delle Sorelle di Maria.

Questa volta sono stato alla Boystown vicino alla città di Cebu. Le Sorelle mi hanno riservato una calorosa accoglienza. Sabato pomeriggio: tutti i



ragazzi sono impegnati, a pulire i loro alloggi, a fare il bucato o a curare i giardini. Ovunque regna un'atmosfera vivace eppure pacifica. La struttura appare molto curata, pulita e ordinata, a differenza di altri luoghi nelle Filippine. I ragazzi sembrano molto contenti. La Big Band, che indossa la divisa musicale della scuola, si esercita con le chitarre e gli amati ukulele.

Ricordo ciò che mi ha detto Suor Elena che durante la mia prima visita aveva accompagnato me e mio figlio anche nell'infermeria. Su un pannello era indicato quanti erano i ragazzi malati: 22 su 2000. Incredibile! Nella scuola in cui ho lavorato, il numero di malati era generalmente lo stesso, ma su 220 studenti! La spiegazione ce la fornisce Suor Elena: 'Because they are happy!' Perché sono felici! Sì, in effetti sono evidentemente molto felici e sani. Un grande risultato per le Sorelle e gli altri collaboratori. Le mie offerte sembrano proprio ben utilizzate. Continuerò a sostenere le Sorelle di Maria».

Se avete la possibilità, visitate anche voi uno degli istituti delle Sorelle di Maria. Vi comunicheremo volentieri l'indirizzo esatto oppure il nominativo della Sorella responsabile sul posto.

Dalla posta che riceviamo

«Alle care Sorelle di Maria e in particolare a Suor Maria Cho, che ci informa sempre sul loro importante lavoro. A beneficio dei bambini bisognosi che nei luoghi d'origine hanno dovuto sopportare condizioni di vita miserabili. Il buon Dio li ha affidati a voi; grazie a voi che trasformate le loro vite dando a ognuno la possibilità di un futuro sicuro e felice. Siete i loro angeli custodi, con voi i bambini sono al sicuro e protetti». Signora Lanini

«Grazie per la vostra lettera. Ho ormai 88 anni, vivo con una piccola rendita e mio figlio percepisce l'assicurazione d'invalidità. Per questo motivo non possiamo offrire sostegno a persone del terzo mondo. I ricchi di quei paesi dovrebbero occuparsi dei loro poveri». Signora Klein

«I bambini delle Sorelle di Maria non hanno tanti beni materiali, ma possiedono qualcosa di molto più prezioso che noi qui nel ricco mondo occidentale non abbiamo (più): amore, gioia e fede! Amore per il prossimo, gioia di imparare e fede in Gesù Cristo. Ogni volta lo leggo nei bollettini che ricevo. Quanto invidia questi bambini e sono felice per loro! E quanto mi auguro lo stesso per i miei figli!»

«Cara Suor Maria Cho, dica ai suoi assistiti: siate soddisfatti e riconoscenti per le poche ma preziose cose che avete. Non invidiate i ricchi, non sognate una ricchezza terrena. Restate nella vostra amata patria e impiegate là le vostre abilità».

Signora Schlienger

«Sono spiacente di non poter fare donazioni a causa dell'aumento dei premi della cassa malati. Rivolgetevi ai politici della capitale. Grazie».

Signor Pianezzi

Se anche voi volete comunicarci qualcosa, non esitate a inviarci le vostre osservazioni o richieste per posta o e-mail. In questa sezione pubblichiamo sempre una selezione della posta ricevuta dai nostri amici e sostenitori.





Ballano, con sandali, fazzoletto al collo, cappello e machete. Gli spettatori di una festa folcloristica in

Honduras sono entusiasti dello spettacolo offerto da questi giovanotti. Anche loro sono visibilmente divertiti.

ai nostri amici

Nr. 92 · Anno 20^o · gennaio 2018

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera.

Responsabile contenuto e redazione:
Büro Prochazka GmbH, Schleinkoferstrasse 16, 76275 Ettlingen
su incarico di Sorella Maria Cho a Silang.
Stampa: Büro Prochazka –
su carta sbiancata senza l'uso di cloro

Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto. In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.



Villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«

Suole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada

Segreteria: Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo
Tel. 044 361 66 36 · Fax 044 361 66 53 · www.sorelledimaria.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli slum e che ora vivono negli istituti di Adlas, di Biga, di Minglanilla e di Talisay (Filippine), di Guadalajara e di Chalco (Messico), di Città del Guatemala, di Tegucigalpa (Honduras), di Santa Maria e di São Bernardo (Brasile), e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido dell'Asia e dell'America Latina.

Per effettuare un versamento: conto corrente postale n. 80-26301-5